

Una raccolta firme per la legge regionale d'iniziativa popolare "Anti-Casta", i cui contenuti che verranno sottoposti anche al consiglio comunale di Reggio insieme all'impegno di seguire una "Carta anti-privilegi". Sono tre in una le proposte che i "grillini" lanciano per portare nella politica e negli enti di secondo grado più trasparenza, democrazia e moralità.

Per discutere la legge in Consiglio regionale saranno sufficienti 5mila firme: si vuole «rivoluzionare le nomine dei dirigenti di enti, consorzi e società a partecipazione regionale perché siano più trasparenti e accessibili e siano vagliate dai cittadini via Internet». In sostanza si propone che tutti i cittadini in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità adeguata possano candidarsi a dirigenti o consiglieri di amministrazioni di società come Act o le Farmacie comunali; che i curricula siano resi pubblici affinché tutti possano giudicarli e in modo che poi le scelte di nomina (lasciate alla politica) possano essere valutate. Si chiede anche l'istituzione di una autorità di garanzia (soprattutto per verificare la veridicità dei curricula) e un limite alle retribuzioni.

La bozza di legge è stata ideata da cittadini tra cui Matteo Olivieri, candidato sindaco della lista civica "Reggio 5 Stelle-Beppe Grillo",

MORALITÀ Le proposte dei grillini di "Reggio 5 stelle"

Legge popolare "Anti-casta" e un galateo del consigliere



Il candidato a sindaco Matteo Olivieri con Davide Valeriani

e il professor Graziano Pini, dell'Università di Modena e Reggio.

Olivieri e tutti i candidati consiglieri comunali della lista si impegnano anche a rinunciare ai privilegi di casta qualora fossero eletti: dai permessi per la zona Ztl alle tessere per l'ingresso gratuito a match sportivi e ai teatri. Si impegnano poi a non aumentarsi i gettoni di presenza al Consiglio e all'autoriduzione del-10% dei compensi. Un patto che prevede anche un maggiore rispetto dell'istituzione consiliare, con l'impegno a non presentare ordini del

giorno "articoli 20" o mozioni che non riguardino direttamente la vita di Reggio: «Questo per evitare inutili discussioni sui "massimi sistemi" che portano ad un dispendio di denaro pubblico». Piccoli grandi impegni che si trasformeranno anche in un galateo dell'aula: basta telefonate o spuntini tra i banchi, stop a chiacchiere da bar o letture di giornali mentre i colleghi parlano. Piccoli gesti per ricostruire dal basso e con pulizia morale un patto di fiducia con i cittadini.

(f. c.)